

La «Old Lady» Un programma da 75 miliardi

E la Bank of England inizia a stampare sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — È assai raro, se non impossibile, vedere un governatore centrale che si lascia intervistare dalla televisione: Mervyn King, monarca assoluto della sterlina, ha compiuto il miracolo. E per la verità è la seconda volta che ciò avviene nel giro di un anno e mezzo. È l'effetto della crisi che sta ribaltando l'economia inglese e che impone l'adozione di nuove strategie non solamente monetarie ma anche comunicative. Se ci sono medicine che possono curare i sintomi della paura e addirittura del panico è il momento di somministrarle. Questa è la situazione in cui, giovedì, si è trovato Mervyn King quando ha convocato in Threadneedle Street, il cuore della City, giornalisti e operatori della Bbc per farsi riprendere e interrogare sulle ultime mosse da lui concordate con Gordon Brown e con il Cancelliere dello Scacchiere Alistair Darling e in particolare per spiegare la decisione di mandare «in stampa» la bellezza di 75 miliardi di sterline (quasi 85 miliardi di euro). Per tutta la serata, ma anche ieri, i notiziari hanno proposto il volto elegante e la voce tranquilla di questo signore coi capelli grigi che ha raschiato il fondo del barile per riportare calma su mercati in forte fibrillazione. Ciò che è avvenuto il 5 marzo andrà scritto nei libri di storia economica. La «Old Lady» di Threadneedle Street, la Bank of England, è ricorsa a un piano di emergenza che contempla l'utilizzo non di una ma di due «armi non convenzionali». La prima è il quantitative easing, ossia l'immissione di liquidità. Mervyn King è stato chiaro: «Abbiamo tagliato il tasso d'interesse fino allo 0,5 per cento ed è molto improbabile scendere più giù. Siccome siamo in recessione serve aumentare l'offerta di moneta». La Banca centrale stamperà (il termine è, in verità, errato perché non funzioneranno le rotative ma la massa sarà virtualmente creata al computer), a partire dalla prossima settimana quei 75 miliardi di sterline, il 5% del Pil, che poi getterà nel sistema comprando asset privati e titoli di Stato a medio e lungo termine. La speranza è quella di riuscire a pompare il carburante, il cash, necessario alla ripartenza del credito da destinare alle imprese con la lucina della riserva accesa e vicine all'asfissia. I dati che arrivano dal mondo dell'industria sono drammatici. Quindi, a male estremo, estremo rimedio. Un provvedimento che, sia pure messo in cantiere nelle scorse settimane, è stato rivisto fino all'ultimo e ritoccato, di parecchio, all'insù. La sorpresa è proprio la quantità di sterline che entrerà nel circuito economico. Certo, Mervyn King in altre circostanze si sarebbe affidato a uno scarno comunicato, questa volta ha dovuto improvvisare un

giochino di prestigio (televisivo) per annunciare con toni rassicuranti, attraverso interviste inusuali per un governatore, il suo piano. Segno che la febbre dei mercati era altissima ma che, soprattutto, l'indice di fiducia dei risparmiatori e delle famiglie britanniche era in ulteriore picchiata.

La Bbc e il marketing comunicativo sono stati stati la seconda «arma non convenzionale» e necessaria della Old Lady.

Fabio Cavalera

